L'Oca italiana

Il Gioco dell'Oca è uno dei pochi classici che siano stati inventati in Italia: probabilmente a Firenze, probabilmente poco prima del 1580.

Diffusissimo, da allora, in Europa, fino a pochi decenni fa era un "foglio volante" che vendevano gli ambulanti. Senza dadi, senza "segnaposti", senza libretto di istruzioni. Addirittura, senza didascalie. Alla casella 42, per esempio, c'era l'immagine di un labirinto, e basta. Bisognava saperlo, che chi arriva al 42 paga una posta e torna al 39.

«Ma vah!» direte, con voce da Zuzzurro. Una volta certe cose la gente le sapeva. Ancora adesso comprate un mazzo di carte, e non c'è scritto che il cavallo vale meno del re e più del fante....

Il Gioco dell'Oca che vedete nella foto ha questo di bello: è senza didascalie come quelli di una volta.

È anche gradevole alla vista. Altri Giochi dell'Oca in commercio ("giochi in scatola", con dadi, segnaposti e libretto di istruzioni) mica sempre sono gradevoli.

Questo che vedete nella foto si trova in una scatola della Ravensburger intitolata *Grandi giochi riuniti*. Altre case distribuiscono scatole analoghe, ma questa della Ravensburger mi sembra da raccomandare, prima di tutto per questo Gioco dell'Oca senza didascalie. E per altre ragioni. Ne riparleremo. *(G.D.)*